ANNO I. Cotrone, 28 Agosto 1913. Num. 7.

Conto corrente postale

CORRIERE CALABRESE

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE

Abbon.to annuo L. 1,00
Un num. separato » 0,05

Direttore **Gustavo Punzo**

GLI AVVERSARI SI FANNO VIVI

(FERROVIA SILANA)

Finalmente il nemico è uscito dalle riserve in che s'era trincerato ed ha iniziata la sua azione difensiva e offensiva.

Nel termine di quindici giorni ci son piovute addosso innocue mitraglia dalle *Calabria Nova* di Catanzaro, dalla *Cronaca di Calabria* di Cosenza, dal *Risorgimento* di Nicastro.

I primi colpi di cannone che vanno a infossarsi nella sabbia hanno lo stesso sibilo finale: - si dice contro di noi che, quando affermiamo che l'On. Lucifero non si è mai sufficientemente o abbastanza interessato del Collegio, noi non siamo sinceri, mentiamo, non parliamo in buona fede.

Sarà! e questo è l'augurio più benevolo che vorremo fare agli avversari; - i quali ci dicono ancora che la lotta a favore del Morelli è impostata in un entusiasmo aprioristico e in un frasario vuoto e scolastico.

L'entusiasmo è il più profondo e il più espressivo contenuto delle lotte; è l' indice, a sua volta, d'un contenuto di idee, di fatti e di reazioni che altri svolge nelle idee d'un programma, altri nei fatti della vita sociale.

I nostri avversari riconoscono che nella nostra lotta v'è entusiasmo popolare che assume forme, sia pure, tribunizie ed accademiche; ma se v'è questo entusiasmo, esso non può sorgere dal nulla e deve esser nato dal maggiore affidamento che dà la nuova candidatura.

E così cominciamo la facile opera di demolizione contro gli alti, altissimi edifizi cartacei che gli avversari si affaticano d' innalzare a base di.... documenti.

Risponderemo a tutto e a tutti, un pò per volta, fino a quando lo consente lo spazio del nostro periodico.

Preveniamo che a valutare convenientemente le nostre ragioni e le ragioni avversarie, esigiamo nel lettore pochissimo ingegno, un po' di criterio comune, ma una considerevole dose di tranquillità e di serietà di mente.

A distanza i fatti del passato si presentano su d'una tela, tutti contemporaneamente; - chi ha buon senso e tranquillità di giudizio si avvicina a quel passato, vi entra, vede nelle scene le cose che stanno innanzi e le cose che stanno dietro; vede il *prima* e il *poi*, ed è in grado di conoscere il merito e il demerito di tanti attori che, su la tela cinematografica del passato, si erano affacciati protetti dall' illusione del sincronismo.

Cominciamo a rispondere a un articolo della *Cronaca* di Calabria, col quale articolo l'autore si propone lo scopo di dimostrare con documenti e non con parole, come facciamo noi, che l'On. Lucifero è il benemerito della Ferrovia Silana, di questo grandioso progetto che arricchirà Cotrone, il suo circondario, la Sila e vi apporterà la fiaccola vergine della civiltà.

Il linguaggio dell'articolista fa quasi comprendere che quel progetto sia uscito dal cervello del nostro Onorevole; che costui lo ideò per primo. Egli « quando nessun deputato della regione vi pensava, nella tornata del 4 giugno 1902 (le parole 4 giugno 1902 sono stampate con caratteri cubitali), formulò per la prima volta al Ministro Balenzano la proposta di col-

Leggere in 3 pagina ❊
❊ **GARE SPORTIVE**

legare i due mari che bagnano la Calabria con una ferrovia attraverso il ricco e frondoso altipiano della Sila ».

La famosa data del Giugno 1902, citata come un trofeo dal nostro collega avversario, non è una data preistorica, nell'aula del Parlamento italiano, per quanto concerne l' interesse spiegato dal medesimo a favore della Calabria.

Il 19 Giugno 1902, dopo lunghe discussioni, il Ministro dei LL. PP., On. Balenzano, fa una diffusa relazione per dimostrare « l'opportunità di dotare con metodi economici, e senza eccessivo aggravio del Bilancio, le provincie calabresi di una rete di ferrovie secondarie, le quali mettano in comunicazione i maggiori centri fra loro, e li collegano con le ferrovie littoranee e col mare » (*Cfr. Relazione della Commissione Ministeriale sul disegno di legge concernente* Provvedimenti a favore della Calabria.

In quel periodo di tempo e nel successivo, ciascun Deputato calabrese, *logicamente, tirò acqua pel proprio mulino.*

L'On. di Cotrone doveva, anche non volendolo, mettere a conoscenza del Parlamento italiano che occorreva costruire un allacciamento ferroviario tra l'Ionio e il Tirreno, attraverso le vie della Sila.

L'idea della Ferrovia Silana era un'idea conoscintissima a Cotrone; basta dire che era una idea che andava unita alle aspirazioni popolari e democratiche dell' avvenire Cotronese, quando Cotrone lottava per avere l'acquedotto.

Il progetto della Ferrovia Silana era venuto a nostra conoscenza tra il 95 e il 900; e noi, nei momenti più acuti della lotta e delle aspettative per la soluzione del problema dell'acquedotto, inneggiavamo all'acqua silana e alla Ferrovia silana come ai due unici mezzi salvatori che avrebbero posto Cotrone al di sopra di tutte le città dell'Universo.

Niente quindi meraviglia se, dopo parecchi anni di queste fantastiche e messianiche visioni, il nostro Deputato, sentendo discutere con passione nella Camera di Provvedimenti a favore della Calabria e propriamente di *ferrovie secondarie*, niente meraviglia se si incomodò a fare osservare che si sarebbe potuto tenere anche in conto una possibile ferrovia tra Cotrone e Cosenza per la Sila.

E vedete con quale disinteresse egli se ne occupa; dal 1902, epoca di quelle discussioni parlamentari, al 25 Giugno 1906, giorno in cui si votò la provvidenziale Legge a favore della Calabria, passarono *sei* lunghissimi anni, nei quali tutti i Deputati calabresi, che ne avevano interesse, lavorarono assiduamente perchè fossero riconosciuti dal Governo progetti di altre Ferrovie secondarie; essi videro approdare a buon porto le loro fatiche.

Nel 1902 non si discuteva che delle sole ferrovie: Paola-Cosenza, Lagonegro Castrovillari Spezzano Albanese; nel 1906, con la Legge a favore della Calabria si approva il seguente Art. (art. 36): « Se entro il 31 Dicembre 1910 non siano state concesse all' industria privata, verranno costruite direttamente dallo Stato a sezione ridotta di metri 0.95 le ferrovie complementari:

1. la Santa Venere-Monteleone Serra Mongiana con diramazione a Soverato;
2. il prolungamento della Rogliano all' incontro della Sant' Eufemia-Catanzaro;
3. la linea Gioiosa-Piana di Palmi a Gioia Tauro;
4. il tronco dalle Saline di Lungro alla ferrovia jonica ».

Per la Ferrovia Silana avveniva un ritardo, come riconoscerà in appresso la Commisione d'inchiesta parlamentare che sarà mandata tra noi (1907-1908) per studiare le condizioni dei contadini.

Di questo ritardo non era colpevole nessun deputato calabrese, meno quello di Cotrone. Perchè la Ferrovia Silana è una Ferrovia di massimo interesse pel nostro Circondario, e danneggia invece gl'interessi dei Circondari di Cosenza e di Paola, sottraendo a Paola e a Cosenza quasi tutto il movimento di scambio commerciale tra i prodotti della Gran Sila, limitrofa al Sangiovannese, col commercio e le industrie di quelle due città.

A Cosenza e a Paola interessava la già deliberata linea ferroviaria che le avrebbe subito congiunte; e sarebbe bastato, pel movimento dei forestieri, un servizio automobilistico Cosenza-S.Giovanni in Fiore, abbandonando il servizio di scambio materiale agli antichi mezzi di trasporto, per paralizzare i prodotti silani sui luoghi di produzione e consumarseli con poca concorrenza.

Un facile sbocco al porto di Cotrone avrebbe riversata tutta la vita silana e del grosso centro urbano di S. Giovanni in Fiore a Cotrone.

Questo era compreso da tutti i Cosentini i Paolani e i Roglianesi, che tendono per affinità di costumi e per simpatie etniche, più verso Cosenza; e nè fecero pressione presso i loro rappresentanti per la Ferrovia Silana, nè i loro rappresentanti dovevano impiegare molta cura per una ferrovia che avrebbe colpito gl'interessi dei propri rappresentati.

Un solo doveva diuturnamente lavorare per questa grande opera che da sola basta ad apportare la civiltà nelle nostre contrade; ed era il deputato di Cotrone.

Costui fin dal primo giorno se ne interessò *da poeta*; vuol dire, *se ne interessò disinteressatamente*; ce lo asserisce lo stesso articolista della *Cronaca di Calabria*; egli ci dice che il nostro Onorevole fece una specie di interpellanza, una raccomandazione al Governo per legare i due mari: Jonio e Tirreno « attraverso il ricco e frondoso altipiano della Sila » fece questa raccomandazione con un disinteresse accademico e rettorico così marcato, con frasi così superficiali e vuote della grande importanza contenuta nel problema, che l' on. Gualtierotti non potè frenarsi dal gridare: - « Son poesie coteste lì ».

E quando il governo prende sul serio a considerare la Ferrovia Silana? - quando il Terremoto richiama l'attenzione politica di tutta Italia su la Calabria, e quando un Ing. Ugolini viene a Cotrone a passare in mezzo ad amici le serate silane, come serate sibarite. Viene qui questo essere misterioso, un nuovo Creso, e distribuisce regalie prodigali, e paga con cifre tonde: si fa pulire le scarpe da un lustrascarpe e butta nelle mani di lui una o due lire; fa una piccola cena in una bettola di campagna, e paga un biglietto da 25 senza resta; fa cene luculliane, nelle quali non è tenuto conto di alcun risparmio.

Le nostre povere popolazioni guardano in faccia questa divinità che diventa una favola e che va, viene torna e scompare con una macchina automobilistica; e credono che la civiltà sia propria riassunta in un uomo che tracci le linee d' una nuova ferrovia

E allora la Ferrovia Silana si presentò come la Ferrovia divina dalla ricchezza.

Questo concetto infatuò tutti; vecchi, giovani, donne, ragazzi; furono costituiti Comitati, furono promosse agitazioni per l'attuazione del progetto.

Di questo nostro stato anormale d'animo fa testimonianza la suddetta Inchiesta Parlamentare che scriveva « Di una particolare aspirazione delle popolazioni calabresi (*invece dovevano scrivere delle popolazioni silane e del circondario di Cotrone*) *non è stato tenuto serio conto* nel programma dei lavori pubblici da eseguirsi, cioè del congiungimento della Sila al porto di Cotrone, mercè un tronco di ferrovia..... Di questa *aspirazione sentita e realmente utile*, la Commissione d' Inchiesta ha riscontrato, sui luoghi, autorevoli manifestazioni.. L'agitazione *odierna di quelle provincie*, per ottenere dal Governo l' attua-

zione di quel tronco ferroviario, si va ragionevolmente *sempre più estendendo ed intensificando*, nè si può pretermettere di raccomandare lo studio di una sollecita e soddisfacente soluzione ».

Non vi pare che queste parole vogliano dire che le nostre popolazioni *volevano* una ferrovia e si agitavano a tutto vapore?

E siamo tra gli anni 1907-1908 !!

Abbiamo dunque visto che se l'on. Lucifero nel 1902 per primo parla, alla Camera d'una Ferrovia che deve attraversare l'altipiano della Sila non costituisce ciò per lui un merito; abbiamo visto che se è stato approvato il progetto della Silana, ciò non è stato per opera d'un Onorevole.

Vedremo nel prossimo N° se la Silana quale sarà costruita, sarà la Ferrovia della quale avevamo veramente bisogno, e parleremo del Fondo Silano; — come pure risponderemo al nostro carissimo amico e collega Bevilacqua, direttore del *Risorgimento* di Nicastro, a proposito dell'ufficio Postale di 1ª e 2ª classe.

(continua)

Il Marchese Morelli a Roma

La settimana scorsa il Marchese Morelli è stato a Roma per premurare il disbrigo di pratiche che riguardano opere di pubblica utilità pel Circondario.

Egli così dimostra di interessarsi del nostro miglioramento senza suon di tamburi.

Era suo desiderio fare una visita fuggitiva a Cotrone e a qualche altro paese del Collegio in forma privatissima per conferire con spiccate personalità su lo stato della lotta elettorale e per concretizzare l'opera dei comitati; ma obblighi imprevisti lo hanno richiamato a Milano.

Agli Elettori di Cirò

Domenica prossima, forse, l'On. Lucifero sarà tra voi.

I suoi congiunti gli preparano, a quanto si dice, un'accoglienza che possa far rimanere nella vostra mente, ma non nella coscienza, una favorevole impressione pel vecchio Deputato.

Voi, per riguardo a essi vi recherete a gridare l'Evviva all'Onorevole pel quale non sentite alcun trasporto, non custodite più alcuna fiducia e simpatia.

Dinanzi all'uomo che vi chiede l'applauso rimanete indifferenti e confermatevi nella vostra intima convinzione politica, che non può e non deve essere manomessa da nessuna violenza.

Noi, in tale occasione, vi ricordiamo ciò che vi disse un vostro egregio concittadino:

«Noi, abbiamo pagato con la prossima nostra miseria quanto valga l'amore dell'On. Lucifero, e non possiamo più prestargli fede. Saremmo dei brutali assassini dei nostri averi.

L'On. Lucifero ha votato questa popolazione alla miseria, le campagne di essa alla desolazione, e noi nel momento di dare il nostro voto, senza lasciarci raggirare da chicchessia, dovremo ascoltare solo le nostre coscienze: ricordare il gran male che ci è venuto dall'On. Lucifero ed essere inesorabili».

A proposito della strada Cirò-Umbriatico

Poichè per questa stada si sta innalzando un castello gigantesco fantastico e tanto si fa la voce grossa, vogliamo narrare con obbiettività come sono andate le cose, e dimostrare la friabilità delle fondamenta al castello per rimanerne convinti se sia più o meno il caso d'ingrossare tanto la voce al proposito.

Le diverse fasi di questa strada saranno qui fedelmente esposte, poichè oggi molto se ne discute, senza la necessaria conoscenza dei documenti e delle leggi.

La legge del 1881 N. 333 comprendeva nel tracciato della strada provinciale N. 85 il tronco Cirò per l'abitato di Umbriatico alla Torre del Passo ove si doveva congiungere all'altra Serra Mozzunetti Savelli cioè fra Pallagorio e Verzino.

In seno al Consiglio Provinciale (al cui merito, per quella legge, era dovuto l'inizio e il completamento delle strade tutte) i consiglieri per Cirò e Savelli sovente si agitarono per espletamento di tale strada, ma vennero sempre tenuti a bada dai consiglieri del Nicastrese e del Monteleonese coalizzati.

Venne, così, il terremoto del 1905 al quale, solo, dobbiamo la legge a favore della Calabria, sanzionata il 25-6-906 N.255

Alla legge seguì il Regolamento che faceva obbligo, allo stato, d'iniziare i lavori stradali nel 1908 e compierli per tutto il 1911.

Nella legge, all'alligato A *bis*, si elencarono le diverse strade tra le quali, per il circondario di Cotrone, la prima era la Cirò-Umbriatico e non già la Cirò-Umbriatico-Torre del Passo.

Nei nostri rapporti la legge del 906 ci toglieva quello che la legge dell'81 ci aveva accordato.

L'On. Lucifero che era presente nelle diverse riunioni dei deputati Calabresi, tenute pria che la legge venisse a conoscenza della Camera, e che poi era alla Camera quando venne discussa, come mai non potette avvedersi della lacuna a nostro danno in essa contenuta e non seppe in tempo colmarla?

La strada, così com'è tutt'ora elencata, finisce ad Umbriatico senza innestarsi alla Serra Mozzunetti-Savelli, rendendo inutile lo scopo di essa ch'era quello di collegarci con i paesi della Sila.

Il beneficio quindi, se benificio deve chiamarsi, si riduce all'acciamento di Umbriatico con Cirò e non altro.

L'on. Lucifero, se fosse stato più vigile tutore dei nostri diritti, poteva provvedere, rendendo così la strada di grande utilità a noi ed ai paesi silani.

È dato pure che non se ne accorse, certamente ne avrà visto l'inconveniente dopo che la legge fu promulgata. Diviene perciò colpa la sua perchè finora non ha provveduto che un progettino di legge d'iniziativa parlamentare avesse sanato il grave danno.

Non lo ha fatto e perchè mai?

La strada Cirò-Umbriatico sarà compiuta fra non pochi anni e chi sa, poi quant'altri secoli dovremo attendere prima che i soli 5 Chilometri del tronco Umbriatico-Torre del Passo ci possano aprire l'accesso alla Sila.

Oggi, di questo tronco non si parla affatto. Il Genio Civile lo ignora addirittura, mentre si era fatto credere che, fra qualche anno il traffico di carrozze automobili camions e traini sarebbe stato intenso tra noi e la Sila.

Poveri illusi! La illusione continua anche dopo 24 anni di potere!

Ma, procediamo oltre nella nostra narrativa.

Nel 1907 per rendere più agevole l'opera del deputato si promosse, nel Circondario, intensa agitazione, la quale fruttò il Comizio del 24 Aprile in Cirò. Ben 13 Comuni v'intervennero, mandando appositi rappresentanti; v'erano Consiglieri e Deputati della Provincia, Sindaci, Sodalizi, diverse personalità; ma, è doloroso constatarlo, l'on. Lucifero che doveva essere il primo ad intervenirvi non volle scomodarsi, sebbene invitato e premurato.

Il Comizio deliberava, fra l'altro, dar mandato al Deputato del Collegio On. Lucifero perchè si fosse cooperato acciò le richieste del Comizio venissero accolte dal Governo, provocandone esplicite dichiarazioni, e, se del caso, promuovere i provvedimenti con apposito progetto di legge d'iniziativa parlamentare.

Come e quando l'on. Lucifero ha esplicato il mandato che ben 13 Comuni del suo Collegio gli affidavano?

Non sappiamo trovare il vocabolo adatto per qualificare l'opera di lui. Diremo ch'è stata noncuranza ingiuriosa la sua verso quei 13 Comuni i quali, ancora fidenti, si erano a lui rivolti.

È solo il tempo che ci fece vedere i primi ingegneri e l'opera instancabile dell'on. Giuranna.

Vennero i progetti e l'approvazione del 1° tronco ed ora l'appalto del solo tronco Cirò-Croce Minuti.

Dobbiamo ritenere che dalla nostra narrativa fedele si evince come l'on. Lucifero mai si è curato dei nostri interessi. Se non che verso la fine del 1912 viene a sapere che i suoi placidi sonni erano turbati, e, destandosi, vide apparire sull'orizzonte politico la figura di un altro candidato.

Umberto Morelli, che mai promette invano, tempra di militare, studia i bisogni del suo Collegio, pria di rendere notorio la sua candidatura, presenta al Ministro dei LL. PP. apposito memoriale nel quale, fra l'altro, si domandava l'appalto della Cirò-Umbriatico e i provvedimenti per la Umbriatico-Torre del Passo; e ne riteneva formale assicurazione.

L'on. Lucifero sa, ed il suo sonno non ha più pace. Egli, che considerava il Collegio di Cotrone come cosa ereditata, vede visioni furenti che gli chiedono conto dei loro diritti trascurati e vilipesi, e cerca, per quello che può, di agitarsi.

Troppo tardi on. Lucifero!

Perchè avete lasciato che la strada, da primissima ch'era riconosciuta dal Parlamento, venisse fatta ultima?

Perchè avete permesso che lo Stato spendesse per opere stradali nella Provincia di Catanzaro circa 20 milioni a beneficio di altri Circondari e non del vostro?

E noi quando avremo poi la strada che ci gioverà, se si arresta per vostra incuria ad Umbriatico?

I telegrammi e le lettere che si sono pubblicati in proposito hanno lasciato il terreno, così come lo hanno trovato, poichè della lettura di essi niente emerge a favore di alcuno.

Notizie come quelle sono tante notorie che basta avere un qualunque amico a Roma per riceverle senza tanto suonare di grancassa, suono che a noi appare piùttosto un suono di pifferi.

Ma si è voluto così preparare la popolazione ad accogliere come un trionfatore l'On. Lucifero quando fra breve sarà fra noi?

Riceverlo è opera civile, alla quale nessun popolo civile può e deve sottrarsi; ma riceverlo come gli antichi legionari Romani non ci sembra il caso.

Se benemerenza si deve per l'appalto del 1° tronco, noi la dobbiamo al tempo d'innanzi al quale ci prostriamo a giunte mane.

E se mai, lontanamente al fatto che un'altro candidato è sorto contro l'on. Lucifero.

Ma vi è ancora la strada Serra-Muzzunetti (cioè presso S. Nicola dell'Alto) Melissa-Cirò-Torretta-Stazione Cariati che aspetta anche dal 1881.

E per oggi basta. B.

DA ROMA

(per telefono)

Il Comm. La Ferla torna dalla Tripolitania

(J) — *Da parecchi giorni ha fatto ritorno dalla Tripolitania il Comm. Salvatore La Ferla, Colonnello e Vice Comandante Generale della RR. Guardie di Finanze al Ministero omonimo.*

L'Egregio funzionario torna da una delicata e difficile missione, affidatagli da S. Ecc. Bertolini, Ministro della Colonie.

Il Comm. La Ferla, che gode grande stima e simpatia, è stato accolto con vera e sincera cordialità dagli amici.

CRONACA

Concerto Musicale

Tutte le domeniche la Banda Comunale, diretta dal valoroso Prof. Alessandro Iazzetti, presta servizio in piazza e tutte le domeniche questo concerto musicale dà prove di maggiore affiatamento e di maggiori perfezioni esecutive. I programmi sono sempre scelti e sempre più difficili.

Domenica scorsa il 1° clarinetto solista, Prof. Vincenzo Ceravolo ha eseguito una gran fantasia sui migliori motivi del Rigoletto, riafferandosi ancora una volta nella sua arte che muove da una personale visione delle funzioni psichiche della musica.

Egli, che sa trarre espressioni e accenti emozionanti e passionali, ha reso spigliato ed elegantemente fraseggiato il primo motivo: *Bella figlia dell'amore*; molto caratteristicamente ha intuito il secondo motivo: *Caro nome*. Tutte e due i motivi sono stati abbelliti, rinsanguati da difficili e corrette variazioni. Sopratutto, ove scaturirono più vergini e più emotive le sensazioni fu nella bella romanza: *Parmi veder le lacrime*.

L'esecutore fu applauditissimo.

È superfluo aggiungere che il maggior merito del felice risultato dell'esecuzione è della geniale concertazione e direzione del nostro valorosissimo Prof. Alessandro Iazzetti, il quale, come sempre, ha saputo ricavare dal solista e dalla massa strumentale una fusione mirabile e d'effetto sicuro.

Il Prof. Ceravolo suona da maestro molti altri strumenti; qualche tempo fà con l'eboe eseguì nel Guglielmo Tell, col Saxofono nel *Tannhäuser* e sempre applauditissimo.

Di questo ottimo elemento della nostra Banda l'amministrazione tenga conto.

Intanto facciamo le nostre vive congratulazioni col Prof. Iazzetti pel progresso sicuro verso il quale la sua Bavda è avviata.

Guardatevi le tasche

Però viaggiando su le linee ferroviarie di Catanzaro-Marina e Catanzaro-Sala. Si sa che da molto tempo queste linee sono infestate da una associazione di borsaioli e di manutengoli ambulanti che svaligiarono, con garbata pietà, le valigie e le tasche dei viaggiatori.

Dopo il caso, già noto, dell'avv. Bevacqua, l'altro caso capitato alla nostra Guardia di Città Sig. Mazzarino. Tornava costui da Roma; giunto a Catanzaro Marina, un pò assonnato, un bravo ladrone gli stava involando il non pingue portafogli.

Egli ha fatto a tempo di assicurare alla giustizia colui che voleva semplicemente essere un suo benefattore, allegerendolo d'un peso pressocchè inutile.

Suicidio

A Roma si è suicidato Ivo Tanturri, orologiaio orefice, che aveva il suo laboratorio a Cotrone.

Ignoriamo le cause che hanno spinto il Tanturri alla triste determinazione di rinunziare alla vita.

La notizia del suicidio ha profondamente commossa la nostra cittadinanza; il suicida era stimato per onestà e rettitudine privata e commerciale.

Reclam.

Numerosi reclami abbiamo ricevuti dal pubblico, il quale ci dice: — Dalle foi gnature esala un fetore acuto, nauseante, insopportabile; le sere siamo costretti a disertare i Caffè e Piazza Vittoria per scapparcene altrove.

Ciò, diciamo noi, se è vero, riguarda l'odorato; e per quel che si riguarda la salute?

Un secondo reclamo di massima importanza è il seguente: — l'acqua non esce più dalle fontanine e dalle condutture private limpida come una volta; esce torbida e con numerose scorie di?...

Si è controllato se ciò dipenda dai serbatoi? si è fatta esaminare l'acqua per assicurarci se sia incolume alla salute?

Un terzo reclamo è il solito: — le strade che menano agli stabilimenti balneari sono tenute male: polverose e in qualche luogo pericolose per le carrozze che portano i bagnanti al lido.

Un quarto reclamo: — si vorrebbe che le stalle fossero tutte trasportate fuori paese; ma questo reclamo, almeno per ora, è troppo poetico.

Piuttosto si può esigere massima sorveglianza da parte di chi ne ha l'obbligo, e massima pulizia da parte dei padroni.

Un quinto reclamo è per l'Officina Elettrica Noi però non condividiamo l'opinione dei reclamanti.

La nostra Officina Elettrica funziona nel miglior modo consentito dai numerosi impegni assunti dal Comune; se mai, sarebbe possibile criticare il perchè si sono assunti tanti impegni con un macchinario che non è sufficiente a soddisfarli.

Ma non si può che lodare gli sforzi operati da tutto il personale, alto e basso, della medesima Officina che fa più di quello che dovrebbe fare pur di tenere contenti tutti, amministratori e pubblico.

Domenica prossima all' EDEN (circo) si darà il grandioso spettacolo cinematografico.

Quo Vadis?

in sette parti.

Non occorre fare reclame su d'un'opera d'arte che sta facendo il suo giro trionfale in tutte le città del mondo.

Alla grandiosità dello spettacolo, proiettato con lo splendido obiettivo dell'antico EDEN, si aggiunge la poetica circostanza che la films sarà riprodotta all'aperto, nel Circo.

Tra i doni finora raccolti ed esposti al caffè Garibaldi, oltre quello costosissimo e artistico del Marchese Morelli, ne abbiamo altri belli e di valore; quelli dei Baroni Giulio Berlingieri e Francesco Galluccio, del Sottoprefetto Cav. Solmi, del Tiro a Segno Nazionale, dei Sigg. Vitaliano Silipo e Roberto Covelli.

Sabato saranno destinati a ciascuna Gara.

Ai vincitori sarà data, domenica stessa, una serata d'onore al Cinema *Eden* (trasformato in Circo) con la proiezione della magnifica *films* Quo Vadis? che ovunque ha ottenuto un successo colossale.

Apprendiamo all'ultima ora che alla corsa podistica concorreranno i Sigg. Ludovico Pirozzi Fattorino Telegrafico quale rappresentante la Società del Tiro a Segno, e Floriano Messina, i forti corridori cotronesi. Nei paesi del Circondario v'è molto entusiasmo per le Gare e prevediamo grande concorso di forestieri dai paesi vicini.

Il Comitato ha fatto e sta facendo tutti gli sforzi i più inopinabili per far riuscire bene una festa così azzardosa e difficilissima; perchè in nessuna città mai, o quasi, un Comitato assume la responsabilità di tre Gare in un sol giorno e di Gare importanti con premi importanti.

È per questo che facciamo appello ai giovani che possono concorrere perchè concorrano tutti, e facciamo appello anche, e in prima, a tutti gli altri perchè aiutino la festa con la sottoscrizione, con l'obolo.

— Gare Sportive —

Domenica 31 agosto, alle ore 16, avranno luogo le **Gare Sportive**.

Quelle di nuoto e di sandolini si svolgeranno nello specchio d'acqua del Porto Nuovo, in prossimità alla ringhiera della poetica Via Regina Margherita perchè il pubblico possa più da vicino prendere interessamento alle corse.

Completiamo il Programma delle feste.

Alle ore 16 precise la Banda che verrà da fuori Cotrone farà un giro pel paese, e si troverà sul luogo delle Gare alle 16,30 quando, cioè, espletati gli ultimi preparativi che precedono ogni Gara, tutto può essere pronto pel segnale dei partenti.

Ci duole che la nostra apprezzata Banda Comunale non parteciperà alla Festa per impegni precedentemente assunti; essa dovrà per tre giorni recarsi a Isola alla festività di S. Rocco.

Alcuni ci avevano consigliato a rimandare la festa, ma dopo le comiche peripezie cha questa Gara ha dovuto sormontare per essere portata a compimento, e perchè con un nuovo rimando ci saremmo inoltrati nel settembre, mese che dà poco affidamento in materia di mare, abbiamo dovuto respingere ogni consiglio.

Nuoto. — In prima avrà luogo la Gara di Nuoto.

La partenza sarà unica: tutti i concorrenti alla spiaggia delle Forche saranno schierati su d'una linea le cui estremità dovranno equidistare dal Boa di arrivo posto allo spigolo Giunti. Al Boa saranno attaccati, volta per volta, i nastri della vittoria che i primi arrivati dovranno distaccare e scrupolosamente conservare.

Si consiglia ai concorrenti di preferire il semplice mutandino al costume intero; le barche del Comitato riceveranno in consegna gli abiti dei concorrenti che saranno ridati al punto di arrivo.

Lungo il percorso si distribuiranno le barche del Giury con bandiere per sorvegliare l'andamento della Gara e per apprestare immediato soccorso a coloro che lo chiederanno.

Saranno dichiarati fuori concorso i nuotatori che non avranno serbata correttezza verso gli altri o che ne avranno impedita o ritardata la corsa.

Sandalini. — La partenza e il punto di arrivo è lo Spigolo Giunti. Il percorso, di 2000 metri, è segnato da due Gavitelli che si sposter uno, quanto più sarà possibile, verso la riva e il pubblico.

Si consiglia ai concorrenti vestire abito leggerissimo o, meglio, costume da bagno, perchè rivolgendosi il sandalino, potranno agevolmente riprendere la corsa senza molta perdita di tempo.

È vietato usare scarpe.

Tutti potranno concorrere con sandalino proprio purchè il sandalino, per dimensioni e per forma, si adatti approsimativamente a quelli da noi in uso.

Sono esclusi dalla Gara i sandalini che abbiano la cosiddetta chiglia inglese (chiglia tagliente).

Il Comitato ha un numero di sandalini che metterà a disposizione dei concorrenti.

Se il numero di questi sarà superiore al numero dei sandalini di cui i privati e il Comitato dispongono, saranno fatte parecchie partenze.

Anche i sandalini avranno il seguito delle barche del Comitato che li proteggeranno da possibili incidenti.

Podismo. — La corsa podistica avrà per partenza il Palazzo Giunti; tragitto: doppio circuito città.

Il Comitato spera di ottenere l'inaffiamento delle vie destinate alla corsa.

Nel caso che lo specchio d'acqua del Porto Nuovo sarà agitato dai soliti venti di Greco o Tramontana, la Gara avrà luogo alla Marina.

Nuoto. — Partenza: Carmine; Arrivo: Scogliera Casciere Porto Vecchio.

Sandalini. Partenza e arrivo: Casciere; percorso: Gavitello Salvanza, Gavitello Carmine.

Podismo: Partenza Cantiere Porto Vecchio; percorso: doppio Circuito Città.

È soltanto in caso di tempesta che le Gare saranno rimandate alla domenica successiva.

Il servizio di polizia marittima sarà tenuto dalla nostra Capitaneria di Porto.

Tra produttori e commercianti.

Pastificio Punzo. — La produzione del Pastificio Punzo, premiata in parecchie Esposizioni di primo ordine, si è oramai accreditata in tutte le più importanti piazze commerciali della Calabria, e ha raggiunto una perfezione costante di tipo, sia per la qualità genuina delle semole *Tangaroth* che usa, sia per la capacità di provetti operai.

Una prova della perfezione raggiunta dalla produzione del Pastificio Punzo è che molti commercianti grossisti, che preferivano rivolgersi alla storica Torre Annunziata, ora si provvedono dal detto Pastificio.

Deposito macchine Ascoli. — Le marche delle macchine (da cucire e biciclette) messe in vendita dalla Ditta Fratelli Ascoli e C.° vanno sempre più accreditandosi su altre marche che qui godevano prima la privativa della pubblica estimazione. Ciò certamente per merito dei Sigg. Ascoli che son provetti nel dimostrare, praticamente, il vero valore delle varie macchine.

Infatti il Deposito Ascoli ha, oggi, il primato per la vendita di esse.

Gazose, Vini Castorino. Visitando il Laboratorio delle Gazose e acqua *Seltz* dei Sigg. Tobia Castorino e Fratello, abbiamo riportato una favorevole impressione.

La pulizia e l'ordine ne sono le prime note.

I Castorino usano le essenze *extra* della Casa *Hulmann* di Genova, e le gazose sono squisitissime.

Un altro prodotto di pregio sono i vini che i Castorino manipolano genuinamente, con le uve di Cirò e di Melissa.

Il sistema col quale essi li lavorano danno alla loro produzione il privilegio della limpidezza e di maggiore forza alcoolica.

Sorbetteria del Garibaldi. La reclame a pagamento, fatto del Caffè Garibaldi, ha attirato con particolare attenzione il pubblico, il quale è costretto a riconoscere che i geli, senza esagerazione, meritano qualunque lode.

Corrispondenza

DA MELISSA

Concerto Musicale

(Fritz) — Un sincero saluto, una lode ben meritata, parole di vivo encomio e d'incoraggiamento invio a questa banda musicale cittadina, diretta dal valente maestro Signor Giulio De Carlo, che in brevissimo tempo, con zelo, volontà erculea ed ottimo metodo il 15 corrente, con scelte marcie ballabili ed una graziosa *mazurka*, rallegrava i cuori ed entusiasmava questa popolazione.

Fitte pioggie di fiori e confetti cadevano dalle finestre e sulle pubbliche vie. Tanti allegri giovinotti col grido continuato di evviva accompagnarono per le strade la banda cittadina.

Dolci e liquori furono distribuiti a profusione.

In verità il concerto non poteva riuscire migliore.

Ancora un saluto di cuore al Direttore Signor Giovanni Perri, il quale sempre gentile, non ha curato nessun interesse pecuniario, spendendo del suo, e ha costituito un ottimo corpo musicale, che onora il paese.

Gerente resp., Agostino Murano fu Bruno

PICCOLA POSTA

F. C. — La vostra lettera è stata pubblicata dall'*Azione Calabrese* di Roma; è inutile quindi ripeterla qui.

Cotrone, 1913 - Stab. Tipografico A. & L. Pirozzi.